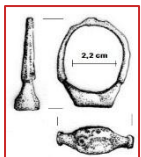
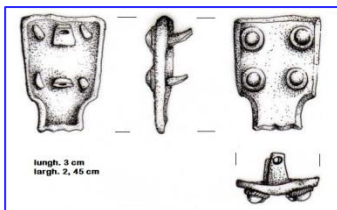
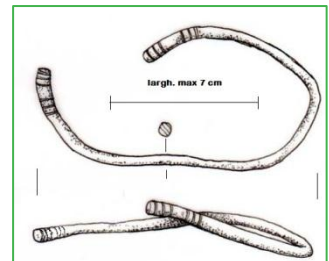


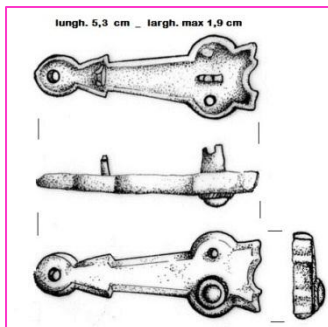
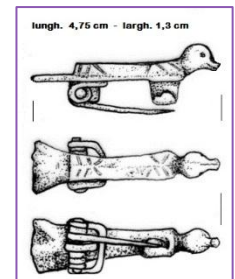
In questo contributo di ricerca si propongono come riferibili ad età longobarda o a presenze longobarde i reperti in bronzo rinvenuti in seguito a raccolte di superficie nel bacino della Val Tidone (PC) effettuate dai membri volontari dell'Associazione Archeologica Pandora.



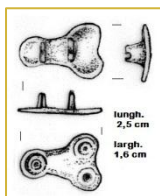
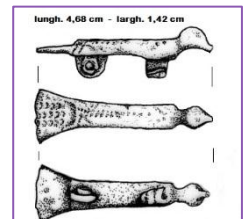
Essi costituiscono oggetti di abbigliamento e monili: un **anello** digitale con "castone" pieno sporgente, rinvenuto nelle vicinanze di Borgonovo V. T., che si colloca, grazie a un preciso confronto al Museo di Budapest, alla seconda



metà del VI secolo, al periodo cioè delle migrazioni in Italia della popolazione dei Longobardi. Un'**armilla**, rinvenuta nella località Corano di Borgonovo V.T., a sezione tonda uniforme, con capi aperti decorati a solcature: tipologia di monile tardo-imperiale che continua a sussistere nell'altomedioevo; a questo proposito, infatti, i confronti da Castel Trosino (AP) e Testona (TO) avanzano per l'esemplare della Val Tidone una datazione ascrivibile al VI-VII secolo. Due esemplari di **fibula a colomba**, rinvenute a Trevozzo di Nibbiano e Albareto di Ziano Piacentino, dalla forma stilizzata, richiamano confronti nelle Marche databili al VI-VII secolo. Parte integrante dell'abbigliamento sono tre elementi di cintura: una **borchia trapezoidale**,



trovata ad Albareto di Ziano P.no, con caratteristici chiodini a testa emisferica a ghiera di base zigrinata; una **controplacca triangolare**, rinvenuta a Cantone di Agazzano, con un solo chiodino conservato, e un piccolo **elemento di cintura triangolare**, rinvenuto nella località di Vairasco di Borgonovo V.T., la cui superficie presenta il dettaglio decorativo a tre cerchi impressi. Tutti i tre elementi si datano al primo terzo del VII secolo per i precisi confronti provenienti dalla necropoli longobarda di Testona (TO).



L'analisi dei reperti e i confronti hanno permesso di avanzare considerazioni specifiche riguardo alla presenza insediativa e frequentazione della Val Tidone che, dall'età romana, perdura fino alla prima metà del VII secolo. Questa continuità, pur con ogni cautela, è attestata prevalentemente in siti che hanno restituito una maggiore quantità e qualità di reperti; essi sono disposti lungo una percorrenza di crinale che dal Tidone si sposta verso la stretta di Stradella e Pavia.

I reperti di questo contributo fanno parte della Tesi di Laurea di nuovo ordinamento: "Reperti metallici romani, tardo antichi e medievali della Val Tidone" di Bertaccini Caterina; Relatore Prof. **Gianluca Bottazzi, Università degli Studi di Parma**; correlatore **Conversi Roberta, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna**